



Lunedì 30 Gennaio. Ore 16.30

Siamo da **Irene Palermo**
via Mazzini 37

Martedì 31 Gennaio. Ore 16.30

Siamo da **Filippo Bianchi**
via Giovanni Pascoli 3/A

Mercoledì 1 Febbraio. Ore 16.30

Siamo da **Bianca Simioni**
via Paradiso 135

Grazie anche a tutti gli altri ragazzi che desideravano ospitare

Serata per le Famiglie con Apericena

e Incontro con Don Gianluca Bernardini

Il 4 Febbraio si terrà la serata per le famiglie.

Alle ore 19.30 è possibile partecipare ad un momento disteso e di condivisione con un apericena. Poi alle 21.00 ci sarà l'incontro "Marie Heurtin. Una parabola sull'edificazione".

Anche chi non potrà essere presente al momento conviviale potrà arrivare per l'Incontro.

Cena di Sant'Agata. Festa delle donne

Il 5 Febbraio alle ore 19.30 si terrà la travolgente Cena delle Donne in Oratorio.

Le donne giovani o vissute che desiderano partecipare consegnino al più presto il modulo e la quota.

Giornata del Ringraziamento.

Giornata per la Vita

Domenica prossima 12 Febbraio celebriamo la Giornata del Ringraziamento con il mondo agricolo del nostro territorio. Dopo la Messa e la Benedizione si terrà la sfilata dei trattori sino ad arrivare in Oratorio dove si terrà il pranzo. Il pranzo è aperto a tutti, non solo ai coltivatori diretti.

Seconda Domenica della Bellezza

Dopo la bellissima esperienza di San Maurizio a Milano, Domenica 19 Febbraio vivremo la Seconda Domenica della Bellezza. Visiteremo i due maggiori Monasteri medievali del milanese: Viboldone, con affreschi del 1349 e del 1370 ad opera di Giusto de' Menabuoi, fondata nel 1176; Chiaravalle, splendido esempio di gotico lombardo, fondata da San Bernardo di Clairvaux nel 1135. In entrambe i monasteri vi sono ancora le comunità monastiche. Numero massimo di partecipanti 150.

Il Sottoscritto,

iscrive all'Apericena delle Famiglie di Sabato 4 Febbraio numero persone.
Questo momento conviviale precede l'intervento delle 21.00 di Don Gianluca Bernardini.
Costo a testa € 5. Bambini di elementari e asilo € 3 Consegno con questa iscrizione la quota complessiva.

In fede

Ritagliare e riconsegnare entro venerdì 3 Febbraio in Segreteria Parrocchiale

Il Sottoscritto,

iscrive al pranzo di Sant'Agata di Domenica 5 Febbraio numero persone.
Ecco il **Menu**: Polenta con brasato. Polenta con formaggi della tradizione. Dolce tipico della Santa.
Costo del pranzo € 15. Consegno con questa iscrizione la quota complessiva.

In fede

Ritagliare e riconsegnare quanto prima in Segreteria Parrocchiale

Il Sottoscritto,

iscrive al pranzo della Festa del Ringraziamento di Domenica 12 Febbraio numero persone.
Ecco il **Menu**: Tagliere misto di Antipasti nostrani. Risotto con salsiccia e radicchio. Faraona in salsa con quadrotti di polenta alla piastra. Frutta secca e fresca. Sorbetto.
Costo del pranzo € 20. Bambini delle elementari € 10. Consegno con questa iscrizione la quota complessiva.

In fede

Ritagliare e riconsegnare entro il 9 Febbraio in Segreteria Parrocchiale

Costo
€ 10,00 adulti
€ 8,00 ragazzi fino alla III media compresa

Partenza
Alle ore 13.30 da Via Battisti (chiesa)
Ritorno per le 19.30 circa

Iscrizione
Entro e non oltre il 10 Febbraio

Consegnare il modulo in Segreteria.
Verrà restituito completato con pullman e gruppo
Anche chi viene in auto deve iscriversi
e lasciare il contributo di € 5,00
Dettagli ulteriori sui prossimi numeri

Il sottoscritto

numero di telefono

iscrive numero persone alla visita del 19 Febbraio 2017
ai Monasteri di Chiaravalle e Viboldone

Pulman numero Gruppo

Firma



Presentazione di Gesù al Tempio

Angelico, Firenze, Museo di San Marco

"I miei occhi han visto la tua salvezza"
(Luca 2,30)

Anno 1981: una sorta di spartiacque nella storia di questo affresco del Beato Angelico, dipinto dal maestro (presumibilmente intorno al 1440) per decorare la cella 10 del corridoio est del Convento di San Marco a Firenze. Prima del 1981 infatti uno sfondo rosso scuro, uniforme – aggiunto chissà quando e perché - appiattiva le figure privandole di quella grazia che contraddistingue le opere del frate di Fiesole. Successivamente, un felice restauro ha riscoperto gli elementi architettonici come il catino absidale a forma di conchiglia, ma soprattutto ha recuperato uno degli elementi fondamentali dell'arte dell'Angelico: la luce.

Una luce che dà volume alle figure, scolpendo i panneggi delle vesti, che dona espressione ai volti, che valorizza i colori, che immerge l'osservatore nell'atmosfera mistica dell'attimo in cui il vecchio Simeone vede compiersi la promessa messianica "Un germoglio spunterà dal tronco di Iesse, un virgulto germoglierà dalle sue radici" (Isaia 11,1).

I personaggi appaiono come cristallizzati nella scena della presentazione al Tempio del Bambino Gesù, dopo la sua circoncisione: "Quando venne il tempo della loro purificazione secondo la Legge di Mosè, portarono il bambino a Gerusalemme per offrirlo al Signore, come è scritto nella Legge del Signore: ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore; e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o di giovani colombe, come prescrive la Legge del Signore." (Luca 2, 22-24) Ed ecco infatti Giuseppe, sulla sinistra, che si avvicina all'altare recando un canestro con una coppia di colombe. Il libro del Levitico prescrive che al compimento dei giorni della purificazione si offrano "un agnello di un anno come olocausto e un colombo o una tortora in sacrificio di espiazione" ma anche che chi non ha mezzi per offrire l'agnello, possa portare "due tortore o due colombe: uno per l'olocausto e l'altro per il sacrificio espiatorio." (Levitico 12, 6 e 8) Tuttavia quella di Giuseppe e Maria non è l'offerta della povera gente, è

invece la più grande che si possa immaginare, perché l'agnello sacrificale è Cristo: l'Agnus Dei, come si legge nella lettera agli Ebrei: "entrando nel mondo, Cristo dice: [...] Non hai gradito né olocausti né sacrifici per il peccato. Allora ho detto: ecco, io vengo – poiché di me sta scritto nel rotolo del libro – per fare, o Dio, la tua volontà." (Ebrei 10, 5-7)

Al centro dell'affresco le mani di Maria, particolare al quale fra' Angelico attribuisce sempre un grande rilievo. Ad una prima impressione, parrebbe che la Madre sia stata rappresentata nell'atto di ritrarre le braccia, dopo aver consegnato il Bambino a Simeone. Ma nella posizione delle sue mani possiamo anche intuire una dolce apprensione materna, la leggera esitazione di chi sa che sta per affidare il frutto del suo grembo ad un estraneo, ormai molto avanti negli anni e forse per questo un po' insicuro e malfermo nel reggere tra le braccia un neonato... e se invece le mani di Maria non stessero porgendo, ma ricevendo? Pronte ad accogliere il dolore profetizzato da Simeone: "E anche a te una spada trafiggerà l'anima" (Luca 2, 25). Perfino i colori dell'abito della Vergine, il rosso della Passione e il viola della sofferenza, sembrano prefigurare le ore di angoscia del Golgota.

Invece nella tunica verde di "Simeone, uomo giusto e timorato di Dio, che aspettava il conforto d'Israele" (Luca 2, 25) c'è tutta la speranza di un popolo. L'evangelista Luca sottolinea come sia l'azione dello Spirito Santo a guidare i passi di quest'uomo verso Gesù, ma soprattutto ad aprire i suoi occhi alla rivelazione. La Luce, che si diffonde sul volto del vecchio Simeone, è Cristo stesso, luce per illuminare le genti, e rimanda col pensiero al primo capitolo del Vangelo di Giovanni: "Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. Egli era nel mondo, e il mondo fu fatto per mezzo di lui, eppure il mondo non lo riconobbe. Venne fra la sua gente, ma i suoi non l'hanno accolto. A quanti però l'hanno accolto, ha dato potere di diventare figli di Dio." (Giovanni 1, 9-12)

Tra quanti l'hanno da subito accolto, anche l'ottantaquat-

trenne profetessa Anna, figlia di Fanuele della tribù di Aser, fedele al servizio del tempio da quando, ancora giovane, rimase vedova. Ed è proprio Anna, secondo alcuni studiosi, il personaggio all'estrema destra dell'affresco. Altri però ipotizzano che la donna raffigurata sia Beata Villana, terziaria domenicana vissuta nel XIV secolo. Questa interpretazione si basa presumibilmente sull'abito, forse anche sul viso giovanile della donna (la beata morì infatti non ancora trentenne), oppure - perché no? - su ragioni di analogia e simmetria con la figura orante all'estrema sinistra: San Pietro da Verona, predicatore dell'Ordine dei domenicani martirizzato nel XIII secolo, riconoscibile dalla lunga ferita da taglio sul capo.

A dare vita alla staticità della scena è senza dubbio il gioco di sguardi dei personaggi, tutti rivolti verso il Bambino. Ciascuno dei presenti però guarda a Gesù in modo differente: c'è lo sguardo buono e premuroso di Giuseppe, quello amorevole di Maria, sereno seppur velato di una lieve mestizia, quello adorante di San Pietro martire, quello sicuro della donna a destra (che sia la profetessa o la beata poco importa): è lo sguardo di chi ha intuito la via della salvezza ed ora la indica agli altri.

Infine c'è quello di Simeone, serio ma non per questo severo, intenso e penetrante: l'anziano sembra voler spingere lo sguardo fino al cuore del Bambino per avere la conferma che sia proprio lui il Messia di Israele, l'atteso da secoli, il Cristo. Di rimando, gli occhi luminosi e sorridenti di Gesù sono già di per sé una conferma.

Simeone allora può sciogliere il suo cantico:

«Ora lascia, o Signore, che il tuo servo vada in pace secondo la tua parola; perché i miei occhi han visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli, luce per illuminare le genti e gloria del tuo popolo Israele». (Luca 2, 29-32)

E quando riconosce il suo Signore, l'uomo ama. Quello di Simeone per il Bambino è un amore pieno di tenerezza, delicato come il tocco delle sue mani sulle fasce di Gesù, ma ad un tempo carico di inquietudine, perché profeticamente precorre le ore della Passione, che ritroviamo simboleggiate nella croce scarlatta dell'aureola di Gesù e nel panno rosso sangue che avvolge i suoi piedi. Questi segni ci ricordano che l'amore di Dio precede sempre quello dell'uomo: chi si sente cercato, accolto, amato dalla Sua infinita misericordia, in risposta non può che cercare, accogliere e amare.

Ancora una volta, in questo splendido affresco, l'arte dell'Angelico si fa strumento per guardare a Dio, per scoprire le Sue tracce nell'università della storia così come nella specificità della nostra esistenza personale, e ci invita a camminare nel mondo e nel tempo "tenendo fisso lo sguardo su Gesù". (Ebrei 12, 2)

Per la tua vita spirituale

Nei giorni dal 1 al 3 Febbraio
alle ore 21.00

siamo invitati a Gorla Minore
in chiesa parrocchiale
per tre serate di Esercizi Spirituali
in preparazione alla
Visita Pastorale.
Saranno predicati da
Padre Marzio Calletti
 Rettore Emerito
della Santa Casa di Loreto